

INTERVISTA

Bruno Tabacci

Coordinatore Api

«Bravo Pier Ferdinando, ma quando lo dicevo io...»

PARMA. Dal nostro inviato

■ Era quello che lui sosteneva da tempo. Ed è stata la ragione principale che lo ha messo in conflitto con il suo ex partito, l'Udc, determinando la sua scelta di ricominciare di nuovo. Per questo quando ieri mattina Bruno Tabacci, ex deputato centrista da poco passato in Alleanza per l'Italia, ha letto l'intervista di Pier Ferdinando Casini un po' di rammarico l'ha sentito. Perché lui, di rompere con Silvio Berlusconi, lo diceva da tempo. Da sempre. E il tempo si sa è galantuomo. Nemo profeta in patria, dice il proverbio, e infatti ora Tabacci ha scelto un'altra casa politica.

Casini dice di voler collocarsi in un fronte contro Berlusconi, con Di Pietro e il Pd, in caso di voto. Proprio adesso che lei se ne va l'Udc comincia ad assomigliarle?

Prendo atto con soddisfazione di quello che ora dice il segretario. Mi pare che Casini chiami a una sorta di Comitato di liberazione nazionale e ricollocherei l'Udc in uno schieramento alternativo a Berlusconi. Bene. Ma la scelta per avere senso credo non debba avere un rilievo solo in Parlamento ma in una prospettiva strategica, di lungo respiro. Spero, insomma, non si tratti di un posizionamento solo tattico.



Bruno Tabacci

«Spero che non si tratti di un posizionamento solo tattico ma sia scelta di lungo respiro»

Non è la prima volta che Berlusconi accende lo scontro istituzionale, perché adesso Casini sceglie di schierarsi? Cos'è cambiato?

È cambiato che siamo in campo noi. Che accanto all'unica formazione centrista che era l'Udc, è comparsa sulla scena anche l'Alleanza per l'Italia. Que-

sto li costringe a fare i conti con le loro ambiguità. Che non sono più possibili in un clima di tale conflitto creato dal premier. A maggior ragione se, come temo, Berlusconi vorrà ancora forzare la mano.

Lo schieramento include l'Idv. E dove sono finite le critiche sue e dell'Udc al giustizialismo di Di Pietro? E gli attacchi che pure l'ex Pm ha riservato al Colle?

Guardi che anche quando sono stato in disaccordo con le posizioni di Di Pietro io ho sempre sostenuto che bisognava stare dall'altra parte della barricata. Contro il premier. Ora Casini si inventa un'apertura che ha un retrogusto di tatticità politica. Lo vedremo. Mi auguro invece che si costruisca una prospettiva strategica di una certa profondità e non in modo residuale.

E ora che Casini viene verso di lei, rimpiange di essere andato via dall'Udc?

Il soggetto che nascerà dovrà essere radicalmente nuovo, con una leadership plurale, aperto ai cattolici democratici e ai laici illuminati. Non saremo un soggetto confessionale. Saremo qualcosa di diverso dall'Udc e insieme a loro costruiremo qualcosa che vada oltre l'attuale casa centrista.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA